

**Il decreto legislativo 101/2018 di modifica e coordinamento del Codice della privacy al GDPR: uno sguardo di insieme sul nuovo quadro normativo nazionale sulla tutela dei dati personali.**

*di:*

*Prof. Avv. Alessandro del Ninno*

*Studio Legale Tonucci & Partners*

[adelninno@tonucci.com](mailto:adelninno@tonucci.com)

[www.tonucci.com](http://www.tonucci.com)

E' stato pubblicato nella G.U. n. 205 del 4 Settembre 2018 il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*.

Il decreto legislativo 101/2018 (che entra in vigore il 19 Settembre prossimo) novella e modifica il Codice della privacy (d.lgs. 196/2003) per coordinarne il contenuto regolatorio al già vigente (dallo scorso 25 maggio 2018) Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 ("GDPR"). Inoltre, al di là della novella al Codice della privacy (attraverso abrogazioni, integrazioni e modifiche dell'articolato esistente) il decreto 101/2018 contiene ulteriori norme direttamente applicabili (importanti soprattutto le norme transitorie).

Il "nuovo" Codice della privacy si affianca al GDPR (occorrerà dunque in sede applicativa tenere conto di due importanti testi legislativi e dei relativi atti di implementazione connessi, essendo ovviamente quella del GDPR la disciplina privacy primaria e principale) e non va considerato un atto legislativo di recepimento nazionale del GDPR che - altrettanto ovviamente - essendo un regolamento comunitario è direttamente applicabile dal 25 Maggio scorso anche in Italia. Né il Codice della privacy apporta alcuna modifica al GDPR (una legge ordinaria non potrebbe modificare un regolamento comunitario, ad essa sovraordinato nel sistema delle fonti alle leggi ordinarie). Infine, andranno tenute presenti anche le residuali norme del decreto legislativo 101/2018 direttamente applicabili e non modificative o integrative del Codice della privacy in quanto tale (si pensi - solo per fare un esempio - all'articolo 22, Comma 5 del decreto 101/2018 recante norme sul cambiamento del nome e del cognome dei minorenni).

Il “nuovo” Codice della privacy rappresenta la normativa nazionale di coordinamento e di integrazione di quelle norme generali la cui regolamentazione di dettaglio appunto il GDPR ha lasciato agli Stati Membri ed ai Legislatori nazionali, al fine di specificare con regole ad hoc i presupposti di liceità del trattamento invece contenuti come principi generali nel GDPR: si pensi ai trattamenti di dati di particolare natura (ex "dati sensibili"), di dati relativi a reati e condanne penali (ex "dati giudiziari"), di dati biometrici, genetici e relativi alla salute: il nuovo Codice della privacy quale risulta all'esito della novella operata dal decreto legislativo 101/2018 reca importanti prescrizioni, rispetto alle quali assume centralità il ruolo del Garante privacy che dovrà emanare non pochi provvedimenti attuativi. Inoltre, il GDPR ha lasciato altresì liberi gli Stati membri di dettare norme nazionali in ambiti ai quali il GDPR non si applica: ad esempio, il nuovo Codice della privacy continua a dettare una disciplina sul trattamento dei dati delle persone decedute (cfr. art. 2-terdecies), mentre è noto che il GDPR espressamente prevede che non si debba applicare a tali dati (cfr. il Considerando n. 27).

Anche nel settore del trattamento dei dati personali a fini di gestione del rapporto di lavoro, a fini di ricerca scientifica, storica e statistica, a fini di archiviazione e conservazione nel pubblico interesse e a fini giornalistici, in adempimento del Capo IX del GDPR (che ha demandato agli Stati Membri l'adozione di norme settoriali specifiche), il nuovo Codice della privacy detta norme nazionali ad hoc.

Nel presente contributo, si esamineranno - in una panoramica complessiva e in un'ottica pratico-operativa - le principali novità introdotte dal decreto 101/2018 e dal nuovo Codice della privacy novellato, elencate e commentate in “pillole” pratiche. Ciò anche per facilitare un approccio al nuovo Codice privacy che - per la tecnica redazionale adottata dal Legislatore (tecnica sempre più degradata nella prospettiva della chiarezza e comprensibilità delle norme) - si presenta di assai difficile lettura.

\* \* \* \* \*

**Per accedere al testo integrale dell'articolo e' necessario l'abbonamento alla rivista "Diritto & Giustizia" su [www.dirittoegiustizia.it](http://www.dirittoegiustizia.it)**